

## Publicazioni Recenti

### Ania Trends

Statistica semestrale  
del ramo cauzione  
*Aprile 2013*

Statistica semestrale  
del ramo credito  
*Aprile 2013*

Nuova Produzione Vita  
*Marzo 2013*

Flussi e riserve tecniche  
del settore vita  
*Dicembre 2012*

Focus Indici Aziendali  
Anni 2007-2011  
*Ottobre 2012*

Bilanci, Borsa e Solvency II  
Aggiornamento sulla fase 2 del  
progetto "Insurance Contracts"  
*Giugno 2012*

Focus RC Auto  
*Aprile 2012*

### Altre pubblicazioni

L'indicatore grado di copertura  
assicurativa delle PMI  
*Settembre 2012*

Premi del lavoro diretto  
italiano 2011  
*Aprile 2012*

Assicurazioni per persone con  
disabilità e loro famiglie  
*2012*

Danni da eventi sismici e  
alluvionali al patrimonio  
abitativo italiano  
*Giugno 2011*

*Disponibili sul sito [www.ania.it](http://www.ania.it)*

A cura di:

Donatella Albano

Sergio Desantis

Dario Focarelli

Gianni Giuli

Marco Marfoli Galdiero

Antonio Nicelli

Edoardo Marullo Reedtz

Carlo Savino

Stefano Trionfetti

[research@ania.it](mailto:research@ania.it)

tel. +39.06.3268.8606

## Executive Summary

### I tassi di interesse e i mercati finanziari

Il 4 luglio scorso la Banca Centrale Europea ha confermato i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale (0,5%, 1,0% e 0%). A maggio il tasso di crescita mensile annualizzato di M3 è sceso al 2,9% (3,2% ad aprile); la media sui tre mesi dei tassi di variazione dell'aggregato è invece rimasta stabile (2,9%). L'andamento del rischio paese dell'area dell'euro nelle ultime settimane è stato caratterizzato dall'incertezza sull'esito delle missioni della Troika nei paesi destinatari degli aiuti da parte dell'ESM.

### La congiuntura economica

Secondo le previsioni del Fondo aggiornate al 9 luglio scorso, l'economia mondiale crescerebbe nel prossimo biennio più lentamente rispetto a quanto stimato nel rapporto di aprile (+3,1% nel 2013 e +3,8% nel 2014). Le previsioni per l'economia dell'area dell'euro, diffuse da ISTAT, IFO e INSEE nell'*Euro-zone economic outlook* (4 luglio), puntano a un ritorno alla crescita per il II trimestre del 2013 (+0,1%) e a una moderata accelerazione nella seconda metà dell'anno. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT (10 giugno), nel I trimestre del 2013 il PIL italiano è diminuito dello 0,6% rispetto al trimestre precedente (-2,4% rispetto al I trimestre 2012).

### Le assicurazioni nel mondo

Nell'arco dell'ultimo mese le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno registrato variazioni negative in tutti i settori, proseguendo sul trend iniziato a metà maggio; le dichiarazioni della Fed sull'ipotesi di un graduale abbandono del programma di *Quantitative easing*, hanno contribuito ad aumentare la volatilità all'interno dei mercati. Secondo i dati pubblicati lo scorso 26 giugno dalla Federazione delle assicurazioni francesi, la raccolta premi complessiva nel 2012 è stata pari a 180,7 miliardi di euro (-4,7% rispetto al 2011).

### La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di maggio 2013 la nuova produzione vita delle imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,6 miliardi (+34,7% rispetto allo stesso mese del 2012; prima stima). Nel 2013 si stima che la raccolta premi complessiva risulterà in aumento dopo due anni consecutivi di contrazione. L'aumento sarà concentrato nel settore vita che dovrebbe superare gli 80 miliardi (+15%), mentre il settore danni dovrebbe risultare in contrazione (-3,5%), risentendo negativamente della fase congiunturale regressiva dell'economia.

### L'economia italiana attraverso la crisi

L'impatto cumulato della crisi dal suo principio ad oggi è stato particolarmente pesante per l'economia italiana. Tra il 2007 e il 2012 si sono susseguite due profonde recessioni nel 2009 (-5,5%) e nel 2012 (-2,4%), intervallate da una modesta ripresa nel 2010 e nel 2011, e che hanno portato il PIL italiano a contrarsi complessivamente del 6,9% in termini reali.

## I tassi di interesse e i mercati finanziari

### La politica monetaria

Il 4 luglio scorso la Banca Centrale Europea ha confermato i tassi ufficiali sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, lasciandoli rispettivamente allo 0,5%, all'1,0% e allo 0%.

La BCE ha comunicato, inoltre, di essere pronta ad allentare ulteriormente la sua politica monetaria, ribadendo che i rischi per l'economia dell'area dell'euro continuano ad essere orientati al ribasso.

Il 26 giugno sei banche dell'area dell'euro hanno restituito alla Banca Centrale Europea un ammontare complessivo pari a 5,2 miliardi di euro dei finanziamenti a 3 anni ricevuti tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 nell'ambito del programma LTRO.

Il 20 maggio scorso la Federal Reserve, attraverso la Term Deposit Facility (strumento di recente introduzione che consente alla Banca Centrale di controllare l'offerta di moneta e, al contempo, ridurre il suo saldo attivo), ha drenato liquidità per oltre 10 miliardi di dollari.

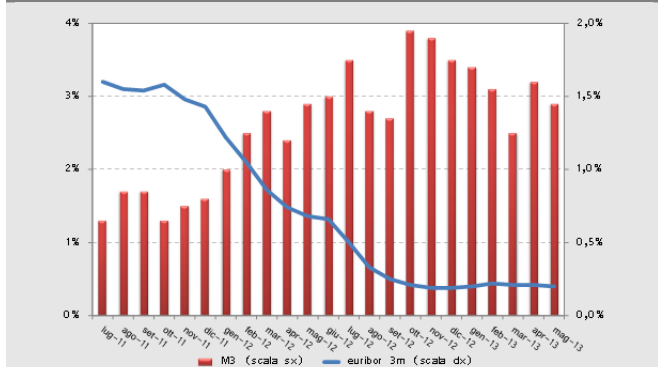
Ciò è coerente con l'annuncio del 19 giugno della Fed di voler imprimere un orientamento meno espansivo alla politica monetaria da attuare attraverso il rallentamento graduale degli acquisti di titoli (*Quantitative Easing*), che dovrebbe concludersi a metà 2014, nel caso in cui i futuri indicatori dell'economia statunitense siano in linea con le attese.

### L'offerta di moneta

A maggio il tasso di crescita mensile annualizzato di M3 è sceso al 2,9%, dal 3,2% di aprile. Tale indebolimento è attribuibile soprattutto a effetti base. La media sui tre mesi dei tassi di variazione dell'aggregato è invece rimasta stabile rispetto al periodo precedente al 2,9%.

L'espansione di M3 nel mese di maggio è ascrivibile principalmente ai consistenti afflussi a favore dei depositi overnight (grazie all'aumento dei depositi effettuati da famiglie e società non finanziarie) che hanno compensato i deflussi registrati dagli strumenti negoziabili (M3-M2) e dai depositi a breve termine diversi da quelli overnight (M2-M1).

M3 e euribor a tre mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

### L'andamento del rischio paese

L'andamento del rischio paese dell'area dell'euro nelle ultime settimane è stato caratterizzato principalmente dall'incertezza sugli esiti delle missioni della Troika nei paesi destinatari degli aiuti da parte dell'ESM (in particolare la Grecia).

Sul fronte italiano e spagnolo, il 20 maggio l'agenzia di rating Moody's ha mantenuto stabile il rating sovrano italiano a Baa2 e quello spagnolo a Baa3.

Il 10 giugno la Troika ha effettuato una nuova missione in Grecia, per decidere sull'erogazione della successiva tranche di aiuti da 8,1 miliardi di euro, mentre pochi giorni dopo il Fondo Monetario Internazionale ha dato il via libera alla tranche di aiuti da 657 milioni di euro per il Portogallo, il quale ha altresì approvato l'allentamento degli obiettivi di bilancio contenuti nel piano di salvataggio siglato nel 2011.

Il 14 giugno l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating sulla Spagna a BBB- con outlook negativo.

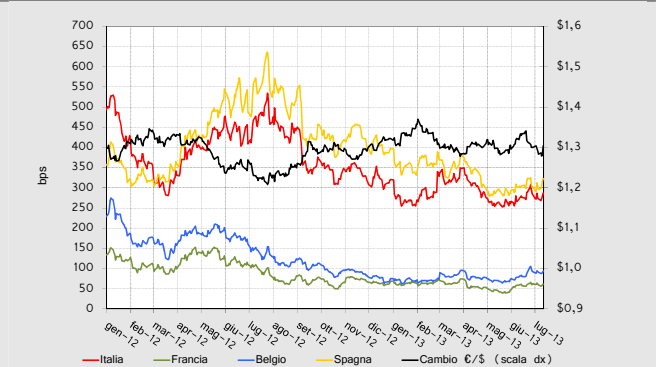
Nel corso dell'Eurogruppo del 20 giugno è stata raggiunta un'intesa sui punti principali riguardanti modalità e i tempi della ricapitalizzazione diretta delle banche a rischio fallimento da parte del meccanismo di stabilità europeo ESM. Pochi giorni dopo anche l'Ecofin ha raggiunto un'intesa.

Il 3 luglio Standard & Poor's ha annunciato di aver alzato il merito di credito del governo cipriota dal livello di "selective default" a CCC+, attribuendogli outlook stabile, motivando la decisione con il completamento dello scambio di un volume elevato di bond governativi in scadenza (1 miliardo) con nuove emissioni caratterizzate da scadenze più lunghe.

Due giorni dopo l'agenzia ha tagliato l'outlook del Portogallo da stabile a negativo, mentre il 9 luglio ha ridotto a BBB (da BBB+), con outlook negativo, il rating italiano, citando l'indebolimento del quadro congiunturale, la mancata trasmissione all'economia reale della politica monetaria espansiva della Bce e le prospettive di crescita ulteriormente peggiorate.

L'11 luglio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (1,62%) era pari a 287 bps per l'Italia, 323 bps per la Spagna e 61 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro era 1,30.

Spread vs. Bund a 10 anni e cambio €/€



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

## La congiuntura economica

### La congiuntura internazionale

Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale contenute nell'aggiornamento del *World Economic Outlook* pubblicato lo scorso 9 luglio, l'economia mondiale crescerebbe nel prossimo biennio più lentamente rispetto a quanto stimato nel rapporto di aprile (3,1% nel 2013 e 3,8% nel 2014, -0,2 punti percentuali rispetto alle proiezioni precedenti).

Le nuove stime incorporano il dato relativo al primo trimestre del 2013 che ha evidenziato una minore crescita congiunturale rispetto alle attese, in ragione dell'aggravarsi della fase recessiva nell'area dell'euro, di un attenuamento dei segnali di ripresa negli Stati Uniti e di una performance dai toni minori per le economie emergenti.

Le proiezioni per l'economia statunitense puntano a una crescita pari all'1,2% nel 2013 e al 2,1% nel 2014 (-0,1 e -0,2 punti percentuali rispetto alle proiezioni di aprile).

L'economia dell'area dell'euro si contrarrebbe nel 2013 dello 0,6% (-0,2 punti percentuali rispetto al WEO di aprile) e tornerebbe alla crescita nel 2014 (+0,9%, -0,1 punti percentuali). L'attività nei paesi dell'area risentirebbe, infatti, di una combinazione di fattori: debolezza della domanda, fiducia dei consumatori in calo, frammentazione dei mercati finanziari e consolidamento fiscale.

Il PIL giapponese, invece, crescerebbe del 2% nel 2013, in rialzo di 0,5 punti percentuali rispetto alle stime precedenti in ragione degli effetti positivi delle recenti decisioni di politica monetaria sulla fiducia dei consumatori e sui consumi privati (+1,2% nel 2014, -0,3 punti percentuali).

La crescita nei mercati emergenti, infine, pari al 5,0% nel 2013 e al 5,4% nel 2014, si attesterebbe per l'intero biennio su livelli inferiori rispetto a quanto previsto ad aprile (-0,3 punti percentuali); l'aggiornamento al ribasso sarebbe il riflesso di vari fattori, tra cui il rallentamento delle esportazioni, la riduzione dei prezzi di beni e servizi e il persistere di elementi di instabilità finanziaria.

### Le proiezioni del FMI (\*)

	2012	Proiezioni		Diff. stime apr '12	
		2013	2014	2013	2014
<b>Mondo</b>	3,1	3,1	3,8	-0,2	-0,2
<b>Economie emergenti</b>	4,9	5,0	5,4	-0,3	-0,3
<b>Economie avanzate</b>	1,2	1,2	2,1	-0,1	-0,2
<b>Area dell'euro</b>	-0,6	-0,6	0,9	-0,2	-0,1
<b>Germania</b>	0,9	0,3	1,3	-0,3	-0,1
<b>Francia</b>	0,0	-0,2	0,8	-0,1	0,0
<b>Italia</b>	-2,4	-1,8	0,7	-0,3	0,2
<b>Stati Uniti</b>	2,2	1,7	2,7	-0,2	-0,2
<b>Giappone</b>	1,9	2,0	1,2	0,5	-0,3
<b>Cina</b>	7,8	7,8	7,7	-0,3	-0,6

(\*) Variazione % del PIL rispetto all'anno precedente; punti percentuali  
Fonte: FMI - World Economic Outlook Update (lug 2013)

### L'area dell'euro

Le previsioni per l'economia dell'area dell'euro, diffuse lo scorso 4 luglio dagli istituti congiunturali italiano, tedesco e francese (ISTAT, IFO e INSEE) nell'*Euro-zone economic outlook*, puntano a un ritorno alla crescita - dopo sei trimestri

consecutivi di contrazione - per il II trimestre del 2013 (+0,1%) e a una moderata accelerazione nella seconda metà dell'anno (+0,2% e +0,3%, rispettivamente, nel III e nel IV).

Il miglioramento del quadro congiunturale sarebbe dovuto a un maggior dinamismo delle esportazioni e a un marginale recupero della domanda interna, pur ostacolato in parte dal consolidamento fiscale e dal processo di riduzione dell'indebitamento nel settore produttivo e bancario in atto in molti paesi dell'area.

Ad incidere negativamente sulla domanda interna sarebbero le condizioni ancora sfavorevoli nel mercato del lavoro e in quello del credito, che penalizzerebbero in particolare la crescita dei consumi privati e degli investimenti.

### Previsioni per l'economia dell'area dell'euro (\*)

	2013			Media
	II	III	IV	
<b>PIL</b>	0,1	0,2	0,3	-0,6
<b>Produzione industriale</b>	1,1	0,3	0,6	-0,4
<b>Consumi</b>	0,0	0,0	0,1	-0,6
<b>Investimenti</b>	-0,3	0,1	0,4	-3,9
<b>Inflazione</b>	1,4	1,3	1,3	1,4

Fonti: Euro-zone economic outlook (ISTAT, IFO, INSEE) - lug 2013  
(\* )Variazioni trimestre su trimestre

### La congiuntura italiana

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT lo scorso 10 giugno, nel I trimestre del 2013 il PIL italiano è diminuito dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,4% rispetto al corrispondente periodo del 2012 (in rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alle stime diffuse nel mese di maggio).

Tutti i principali aggregati della domanda hanno registrato nello stesso trimestre variazioni in termini congiunturali di segno negativo. Relativamente alla domanda interna, i consumi finali nazionali hanno registrato un calo dello 0,3% - dovuto esclusivamente alla contrazione della spesa delle famiglie (-0,5%) - gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 3,3% e le esportazioni si sono contratte dell'1,9%. La flessione registrata dalle importazioni è stata invece pari all'1,6%.

In termini tendenziali, le famiglie hanno ridotto i consumi del 3,4% (-6,7% per beni durevoli, -4,0% per beni non durevoli, -1,7% per servizi), gli investimenti fissi lordi si sono contratti del 7,5%. Sono rimaste pressoché costanti le esportazioni (-0,2%) a fronte di una contrazione del 5,2% delle importazioni.

### Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT(*)			Commissione europea	OCSE
	2012	2013	2014		
<b>PIL</b>	-2,4	-1,3	0,7	-1,8	-1,8
<b>Consumi pr.</b>	-4,3	-2,0	0,4	-2,2	-2,2
<b>Consumi PA</b>	-2,9	-1,5	-0,8	-1,8	-1,8
<b>Investimenti fissi</b>	-8,0	-3,5	2,5	-4,3	-4,3
<b>Esportazioni</b>	2,2	1,6	3,8	2,9	2,9
<b>Importazioni</b>	-7,8	-2,2	3,8	-1,4	-1,4
<b>Inflazione</b>	3,3	1,6	1,5	1,2	1,2
<b>Deficit/PIL</b>	3,0	2,9	2,5	2,3	2,3

Fonti: ISTAT (giu 2013); OCSE (mag 2013); Commissione europea (mag 2013)  
(\* )Valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati

## Le assicurazioni nel mondo

### L'industria finanziaria in Borsa

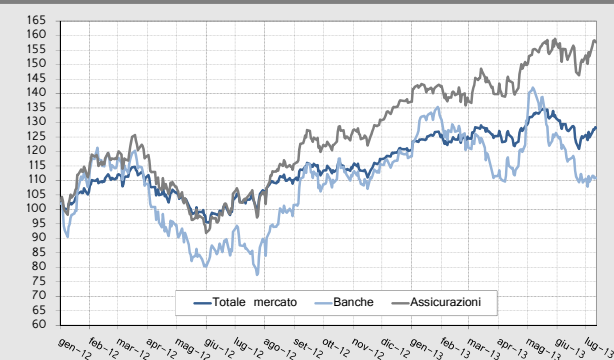
Nell'arco dell'ultimo mese le quotazioni azionarie dell'area dell'euro hanno registrato variazioni negative in tutti i settori, proseguendo sul trend iniziato a metà maggio; le dichiarazioni della Fed (19 giugno) sull'ipotesi di un graduale abbandono del programma di *Quantitative Easing*, hanno inoltre contribuito ad aumentare la volatilità all'interno dei mercati.

Lo scorso 12 luglio il complesso del mercato, pur continuando a segnare una crescita rispetto a inizio anno pari al 6,4%, registrava una contrazione pari al 2,6% rispetto al 1° giugno.

La performance migliore, nello stesso periodo, è stata osservata nei titoli assicurativi: sostanzialmente stabili rispetto a inizio giugno, registravano un incremento del 14,9% rispetto al 1° gennaio.

Il comparto bancario, invece, mostrava andamenti particolarmente negativi, con un calo del 12,3% rispetto all'inizio del mese scorso e del 6,4% rispetto al 1° gennaio.

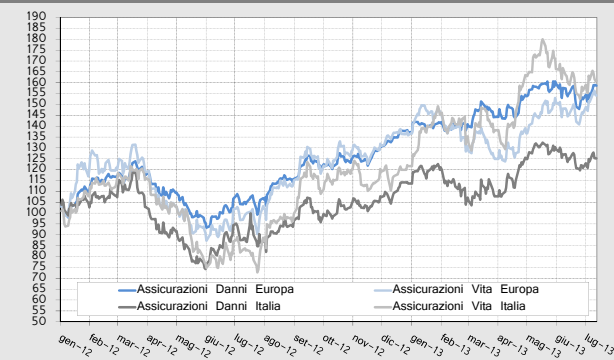
#### Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2012=100)

I corsi azionari assicurativi italiani, nonostante il calo rispetto al 1° giugno scorso pari al 3,3% sia per il danni sia per il vita, registravano una performance positiva rispetto a inizio anno, con incrementi pari al 10,2% per le assicurazioni danni e al 32,3% per quelle vita.

#### Le imprese europee quotate



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2012=100)

Alla stessa data le variazioni rispetto a inizio anno dei titoli assicurativi europei risultavano pari al 15,6% per il comparto danni e al 12,7% per il vita (-0,6% e +2,1% rispetto al 1° giugno).

### Le assicurazioni francesi nel 2012

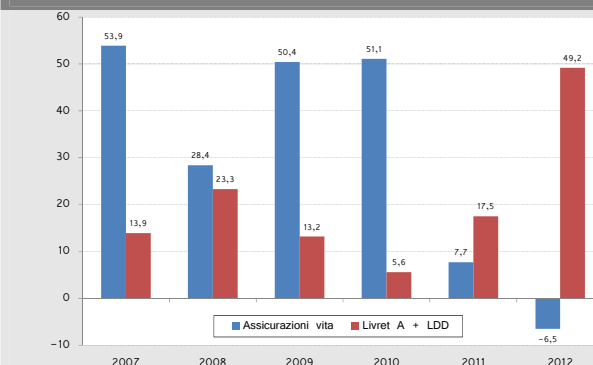
Secondo i dati pubblicati lo scorso 26 giugno dalla Federazione delle assicurazioni francesi (FFSA), la raccolta premi complessiva nel 2012 è stata pari a 180,7 miliardi di euro, in flessione del 4,7% rispetto al 2011. Il totale erogato per sinistri, prestazioni e riscatti è stato, invece, pari a 166,3 miliardi di euro (+3,1%).

Nel comparto delle coperture per i danni alla proprietà e la responsabilità civile verso terzi - rami danni ad esclusione di infortuni e malattia - la raccolta premi è aumentata del 3% rispetto all'esercizio precedente, raggiungendo i 49,4 miliardi di euro. In particolare, la raccolta nel ramo auto è cresciuta del 2,8% mentre si è registrata una flessione nel ramo costruzioni (-2,8%). Il totale erogato per sinistri, prestazioni e riscatti - relativamente all'intero comparto - è stato pari a 35 miliardi di euro.

Per quanto riguarda il comparto delle coperture alla persona (vita, infortuni e malattia) il totale della raccolta premi è stato pari a 131,3 miliardi di euro, il 7,2% in meno rispetto allo scorso anno. Il ramo vita ha totalizzato una raccolta pari a 112,9 miliardi (-9,0% rispetto al 2011), contro i 18,4 miliardi dei rami infortuni e malattia (+5,5%). Le prestazioni erogate nel 2012 sono ammontate a 119,4 miliardi (+2,6%) per il vita e a 11,9 miliardi per i rami infortuni e malattia (+5,0%).

Per quanto riguarda il settore vita, la raccolta netta, in forte calo già dallo scorso anno (7,7 miliardi di euro, contro i 51,1 miliardi del 2010), ha registrato nel 2012 per la prima volta un dato negativo (-6,5 miliardi). La caduta della raccolta vita è stata causata dall'accentuarsi della tendenza degli assicurati francesi a investire i propri risparmi in prodotti del tipo *Livret A* e *Livret de Développement Durable* (LDD - libretti di risparmio il cui tasso di remunerazione è fissato dallo stato, non imponibili fiscalmente, smobilizzabili in qualsiasi momento) piuttosto che in assicurazioni sulla vita.

#### La raccolta netta vs. Livret A & LDD



Fonte: FFSA - La revue de l'année 2012

## La congiuntura assicurativa in Italia

### La nuova produzione vita (prima stima)

Nel mese di maggio 2013 la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,6 miliardi, in forte aumento (+34,7%) rispetto allo stesso mese del 2012. Si tratta di una prima stima\* effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita che si basa su un campione comunque ampiamente rappresentativo di imprese (oltre l'85% del totale premi); la seconda stima definitiva, verrà fatta sulla base dei dati trimestrali della nuova produzione vita rilevati dall'IVASS.

Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, con premi pari a 1,3 miliardi (+38,9% rispetto a maggio 2012), i nuovi affari del settore vita nel mese di maggio ammontano in totale a 7,9 miliardi (+35,4% rispetto allo stesso mese del 2012).

#### Prima stima Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Italiane ed extra UE				UE (L.S. e L.P.S.)			
Anno	Mese	Min €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Min €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.	
		(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)		
2012	apr.	4.365	3,2	-20,6	437	-47,2	
	mag.	4.885	3,2	-16,3	851	-8,3	
	giu.	3.925	-13,5	-15,9	612	59,7	
	lug.	3.981	-4,8	-14,5	287	-44,8	
	ago.	2.666	-18,4	-14,9	1.028	99,9	
	set.	3.161	-14,7	-14,9	541	18,1	
	ott.	4.292	15,4	-12,4	326	77,9	
	nov.	4.250	11,3	-10,5	716	333,3	
	dic.	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	
	2013 (*)	gen.	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0
		feb.	4.993	22,9	33,3	635	43,5
mar.		5.532	9,3	23,6	1.367	7,4	
apr.		5.156	18,1	22,2	1.601	221,6	
mag.		6.581	34,7	25,0	1.329	38,9	

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate in termini omogenei.  
 Fonte: ANIA; (\*) Prima stima

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, la nuova produzione di polizze di Ramo I ha continuato a registrare incrementi significativi (+25,4%) rispetto allo stesso mese del 2012, a fronte di un ammontare premi pari a 4,6 miliardi, quasi il 70% dell'intera nuova produzione emessa nel mese analizzato.

Positivo, sia rispetto a maggio 2012 (+23,7%) sia rispetto al mese precedente (+57,3%), risulta essere l'andamento relativo alle polizze di Ramo V che, nel mese di maggio, contabilizzano un volume premi comunque contenuto e pari a 174 milioni (il 3% dell'intera raccolta di nuovi affari).

La restante quota della nuova produzione mensile è rappresentata da prodotti linked (Ramo III), che hanno registrato una raccolta di nuovi premi (1,8 miliardi) in crescita del 66,5% rispetto a maggio 2012.

Positivo anche l'andamento riportato dai nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali (+27,0% rispetto a maggio 2012).

### Le previsioni

Nel 2013 si stima che la raccolta premi complessiva risulterà in aumento dopo due anni consecutivi di contrazione. L'aumento sarà concentrato nel settore vita, che dovrebbe superare gli 80 miliardi registrando una variazione positiva del 15%, mentre il settore danni dovrebbe risultare in contrazione (-3,5%), risentendo negativamente della fase congiunturale regressiva dell'economia.

#### Previsioni dei premi assicurativi

Rami	Premi (milioni)		Variazioni (%)*	
	2012	2013	2012/2011	2013/2012
R.c. auto e r.c. marittimi	17.576	16.609	-1,2	-5,5
R.c. generale	2.939	2.954	0,2	0,5
Infortunati	2.976	2.946	-0,9	-1,0
Altri danni ai beni	2.604	2.578	-1,5	-1,0
Corpi veicoli terrestri	2.648	2.476	-8,4	-6,5
Incendio	2.306	2.272	-1,6	-1,5
Malattia	2.138	2.095	-0,1	-2,0
Altri rami danni	2.220	2.231	-5,8	0,5
<b>TOTALE RAMI DANNI</b>	<b>35.407</b>	<b>34.161</b>	<b>-1,9</b>	<b>-3,5</b>
Ramo I - Vita umana	51.193	58.874	-9,6	15,0
Ramo III - Fondi di inv.	13.800	16.840	10,4	22,0
Altri rami vita	4.721	4.485	1,0	-5,0
<b>TOTALE RAMI VITA</b>	<b>69.713</b>	<b>80.200</b>	<b>-5,5</b>	<b>15,0</b>
<b>TOTALE RAMI</b>	<b>105.120</b>	<b>114.361</b>	<b>-4,3</b>	<b>8,8</b>

(\*) Var. a perimetro di imprese omogeneo  
 Fonte: ANIA

I premi che si stima verranno contabilizzati nel 2013 nei rami danni sarebbero pari a circa 34 miliardi, in calo del 3,5% come risultato di una evidente diminuzione dei premi dei rami r.c. auto e r.c. marittimi (-5,5%) e di una più modesta contrazione (-1,6%) degli altri rami danni. In particolare, a seguito di un netto calo (stimato in circa -10% nella media del 2013) della vendita di nuove vetture, il ramo corpi veicoli terrestri subirebbe nel 2013 la riduzione più evidente (-6,5%); la raccolta premi dei rami property (incendio e altri danni ai beni), infortunati, malattia dovrebbe subire delle lievi contrazioni nell'ordine dell'1-2%, mentre la r.c. generale e i rimanenti rami danni dovrebbero mostrare una lieve ripresa (+0,5%).

I premi contabilizzati del settore vita dovrebbero raggiungere gli 80 miliardi (+15,0%).

Nel dettaglio, per i prodotti di ramo I si stima un aumento dei premi contabilizzati di circa il 15,0%, per un volume pari a oltre 58 miliardi (51,2 miliardi nel 2012). Per la raccolta premi di ramo III si ipotizza una crescita del 22,0% rispetto al 2012, per un ammontare complessivo di 22,0 miliardi pari a 16,8 miliardi. Gli altri rami del comparto potrebbero risultare in contrazione (-5,0% rispetto all'anno precedente), con un volume premi pari a 4,5 miliardi (4,7 nel 2012).

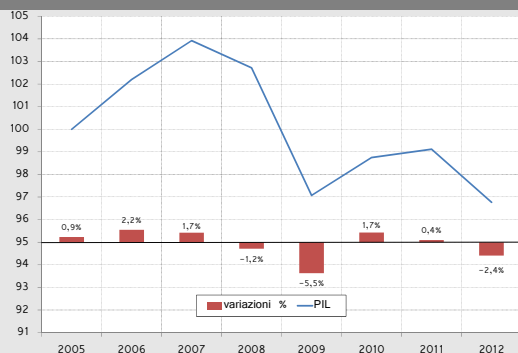
## L'economia italiana attraverso la crisi

A cinque anni dal fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, non sembra ancora profilarsi con chiarezza una via d'uscita dalla profonda crisi che da allora domina lo scenario mondiale. Nel corso di questi anni la crisi ha assunto varie connotazioni: inizialmente circoscritta al mercato del credito strutturato statunitense, si è propagata con rapidità nell'economia reale, generando la più grave recessione globale dal dopoguerra a oggi.

Nell'area dell'euro la crisi si è inserita tra le già ampie differenze che caratterizzavano i paesi membri, alimentando una crescente incertezza tra gli operatori riguardo la capacità di onorare il debito sovrano di alcuni di loro, fino a mettere in discussione la stabilità stessa della moneta unica. Le politiche fiscali di orientamento fortemente restrittivo volte al recupero del controllo dei conti pubblici, pur avendo consentito di ristabilire almeno in parte la fiducia dei mercati internazionali, hanno contribuito in alcuni paesi a frenare ulteriormente la crescita.

Gli effetti cumulati di questi cinque anni di crisi sono stati particolarmente pesanti per l'economia del nostro Paese, stretto tra una crescita cronicamente al di sotto della media europea e un livello del debito pubblico ampiamente al di sopra. Tra il 2007 e il 2012 si sono susseguite due profonde recessioni nel 2009 (-5,5%) e nel 2012 (-2,4%), intervallate da una modesta ripresa nel 2010 e nel 2011, che hanno portato il PIL italiano a contrarsi complessivamente del 6,9% in termini reali.

### La crescita del PIL

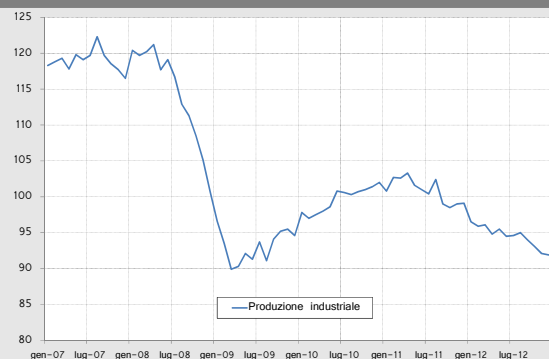


Valori concatenati con anno di riferimento 2005; var. % rispetto al periodo precedente  
Fonte: Elaborazioni ANIA su dati ISTAT, Conti Nazionali (2005=100)

Nel corso del primo episodio recessivo il rallentamento dell'economia globale ha determinato un crollo dell'export italiano senza precedenti (-17,5%). L'incremento del costo del credito e la rarefazione dei flussi di finanziamento verso le imprese, uniti alle aspettative negative riguardo alla capacità della domanda interna ed esterna di assorbire la produzione, hanno fortemente compromesso l'attività di investimento delle imprese italiane, che ha registrato nel 2009 una profonda flessione (-11,7%). Con la contrazione registrata nel 2012 l'accumulazione di capitale ha totalizzato nel quinquennio della crisi una diminuzione pari al 22,8%.

Il comparto manifatturiero è stato il settore maggiormente colpito dalla crisi: l'indice di produzione industriale, dopo una riduzione del 25% circa tra marzo 2008 e marzo 2009, ha visto annullarsi la successiva fase di ripresa a causa della più recente nuova contrazione. Complessivamente, a marzo 2013 la produzione industriale è risultata inferiore di quasi l'11% rispetto al picco registrato ad aprile 2011 e del 24% rispetto al massimo dell'aprile 2008.

### Produzione industriale



Indice mensile, valori destagionalizzati  
Fonte: ISTAT (1°-gen-2009=100)

La prolungata flessione dell'economia italiana durante lo scorso quinquennio ha prodotto conseguenze negative notevoli per le famiglie consumatrici. La caduta del reddito disponibile si è tradotta in una profonda contrazione dei consumi che, però, si è accompagnata a una consistente caduta della propensione al risparmio, segno che la crisi ha costretto molte famiglie, loro malgrado, a modificare le proprie decisioni intertemporali. Tra il 2008 e il 2012 il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici italiane, misurato dal reddito disponibile in termini reali, è calato complessivamente del 9,5%, provocando una conseguente caduta dei consumi pari a -5% e del tasso di risparmio, storicamente elevato nel confronto internazionale, di oltre 4 punti percentuali.

### Componenti dell'economia italiana attraverso la crisi

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2012/ 2007(*)
<b>PIL</b>	1,7	-1,2	-5,5	1,7	0,4	-2,4	-6,9
<b>Consumi privati</b>	1,1	-0,8	-1,6	1,5	0,1	-4,3	-5,0
<b>Pot. d'acquisto delle famiglie</b>	0,5	-1,4	-2,5	-0,5	-0,7	-4,8	-9,5
<b>Investimenti fissi lordi</b>	1,8	-3,7	-11,7	0,6	-1,8	-8,0	-22,8
<b>Esportazioni</b>	6,2	-2,8	-17,5	11,4	5,9	2,3	-3,3
<b>Importazioni</b>	5,2	-3,0	-13,4	12,6	0,5	-7,7	-12,3
<b>Propensione al risparmio (**)</b>	12,6	12,1	11,2	9,4	8,7	8,2	-34,5*

Fonte: Elaborazioni ANIA su dati ISTAT; Valori concatenati con anno di riferimento 2005; variazioni % rispetto al periodo precedente  
(\*) var. % cumulata nel periodo indicato  
(\*\*) in % del reddito disponibile

## Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati								
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita		
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	
2007	III	72.149	-5,5	26.336	1,3	45.813	-9,0	
	IV	99.116	-7,0	37.676	1,3	61.440	-11,4	
2008	I	23.630	-10,3	9.110	-0,3	14.520	-15,6	
	II	47.964	-10,5	18.893	0,2	29.072	-16,3	
	III	66.328	-8,1	26.250	-0,3	40.078	-12,5	
	IV	92.014	-7,2	37.450	-0,6	54.565	-11,2	
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4	
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2	
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3	
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7	
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6	
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8	
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9	
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1	
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8	
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9	
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7	
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0	
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0	
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5	
	III	75.425	-7,3	25.173	-1,3	50.252	-10,1	
	IV	105.120	-4,3	35.407	-1,9	69.713	-5,5	
2013	I	28.434	+10,5	8.197	-4,9	20.237	18,2	

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campione di imprese omogenei.

### Premi lordi contabilizzati - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2007	III	13.534	-0,6	2.360	3,8	514	-6,2	3.889	3,6
	IV	18.240	-1,0	3.287	2,6	672	-6,3	6.145	3,6
2008	I	4.520	-2,8	803	0,4	194	5,1	1.345	2,6
	II	9.329	-2,6	1.674	-0,7	355	-1,3	2.946	5,0
	III	13.103	-3,1	2.312	-2,1	507	-1,4	4.085	5,0
	IV	17.636	-3,3	3.208	-2,4	687	2,3	6.412	4,3
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campione di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

**Premi lordi contabilizzati - Rami danni**

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2007	III	3.432	5,9	1.996	0,2	611	6,2
	IV	5.240	6,3	3.271	1,4	822	8,2
2008	I	1.309	5,2	722	-1,1	219	0,1
	II	2.613	4,5	1.538	2,2	439	2,9
	III	3.583	4,4	2.035	2,0	626	2,4
	IV	5.360	2,3	3.314	1,3	833	1,4
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

**Nuova produzione Vita - Polizze individuali**

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2011	Aprile	4.231	-31,5	-31,7	827	105,9	20,4		
	Maggio	4.732	-22,8	-30,2	928	4,0	16,2		
	Giugno	4.540	-39,5	-31,8	383	-24,5	11,0		
	Luglio	4.183	-25,6	-31,1	520	19,6	11,8		
	Agosto	3.266	-15,1	-30,0	514	100,6	16,7		
	Settembre	3.706	-12,5	-28,7	458	13,0	16,4		
	Ottobre	3.718	-27,5	-28,6	183	-46,8	12,4		
	Novembre	3.818	-22,2	-28,1	166	-58,8	7,5		
	Dicembre	3.765	-22,9	-27,8	776	21,3	8,8		
	2012	Gennaio	3.385	-38,1	-38,1	166	-77,4	-77,4	
		Febbraio	4.062	-31,3	-34,6	314	-54,7	-66,4	
		Marzo	5.060	-10,4	-26,5	1.147	37,9	-28,1	
Aprile		4.365	3,2	-20,6	437	-47,2	-33,2		
Maggio		4.885	3,2	-16,3	851	-8,3	-27,4		
Giugno		3.925	-13,5	-15,9	612	59,7	-19,9		
Luglio		3.981	-4,8	-14,5	287	-44,8	-22,5		
Agosto		2.666	-18,4	-14,9	1.028	99,9	-10,9		
Settembre		3.161	-14,7	-14,9	541	18,1	-8,7		
Ottobre		4.292	15,4	-12,4	326	77,9	-6,1		
Novembre		4.250	11,3	-10,5	716	333,3	3,0		
Dicembre		3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	0,5		
2013*	Gennaio	4.935	45,8	45,8	1.242	285,0	285,0		
	Febbraio	4.993	22,9	33,3	635	43,5	145,3		
	Marzo	5.532	9,3	23,6	1.367	7,4	59,2		
	Aprile	5.156	18,1	22,2	1.601	221,6	91,1		
	Maggio	6.581	34,7	25,0	1.329	38,9	76,8		

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(\*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro L.S.: Libertà di Stabilimento, L.P.S.: Libera prestazione di Servizio.



**Nuova produzione Vita - Ramo I - Polizze individuali**

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2011	Aprile	3.325	-27,2	-33,0	-29,7	
	Maggio	3.649	-18,8	-28,9	-28,0	
	Giugno	3.353	-44,7	-31,7	-30,9	
	Luglio	3.314	-22,2	-30,4	-30,0	
	Agosto	2.376	-25,0	-33,0	-29,6	
	Settembre	2.721	-18,5	-21,9	-28,8	
	Ottobre	3.024	-21,7	-21,7	-28,2	
	Novembre	3.136	-19,5	-20,0	-27,6	
	Dicembre	2.825	-25,2	-22,1	-27,4	
	2012	Gennaio	2.793	-38,1	-28,2	-38,1
		Febbraio	2.928	-38,0	-34,3	-38,0
		Marzo	3.705	-13,3	-30,2	-30,2
Aprile		3.081	-7,3	-21,2	-25,7	
Maggio		3.630	-0,5	-7,4	-21,2	
Giugno		2.793	-16,7	-7,9	-20,6	
Luglio		2.947	-11,1	-9,2	-19,4	
Agosto		1.869	-21,3	-15,8	-19,6	
Settembre		2.510	-7,8	-12,9	-18,6	
Ottobre		3.200	5,8	-6,7	-16,5	
Novembre		3.059	-2,5	-1,3	-15,3	
Dicembre		2.488	-12,0	-2,7	-15,1	
2013*	Gennaio	3.805	36,2	6,8	36,2	
	Febbraio	3.751	28,1	17,5	32,1	
	Marzo	3.849	3,9	21,0	21,0	
	Aprile	3.720	20,7	16,5	20,9	
	Maggio	4.554	25,4	16,4	21,9	

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(\*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

**Nuova produzione Vita - Ramo V - Polizze individuali**

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2011	Aprile	138	-48,8	-60,2	-56,6	
	Maggio	152	-38,1	-51,0	-54,1	
	Giugno	123	-50,9	-46,1	-53,7	
	Luglio	118	-65,2	-53,0	-55,3	
	Agosto	92	-45,7	-56,1	-54,7	
	Settembre	124	-34,0	-52,0	-53,3	
	Ottobre	89	-58,2	-46,5	-53,6	
	Novembre	98	-53,8	-49,2	-53,6	
	Dicembre	139	-67,6	-61,8	-55,3	
	2012	Gennaio	106	-53,1	-60,4	-53,1
		Febbraio	75	-49,4	-60,1	-51,6
		Marzo	87	-43,6	-49,3	-49,3
Aprile		96	-30,4	-41,5	-45,4	
Maggio		141	-7,4	-27,1	-38,3	
Giugno		129	4,2	-11,6	-32,8	
Luglio		86	-27,1	-9,7	-32,1	
Agosto		89	-4,0	-9,1	-29,9	
Settembre		51	-58,6	-32,4	-32,7	
Ottobre		108	21,6	-18,8	-29,1	
Novembre		92	-6,6	-19,3	-27,6	
Dicembre		122	-12,5	-1,5	-26,3	
2013*	Gennaio	77	-26,7	-15,2	-26,7	
	Febbraio	74	-2,5	-14,8	-16,6	
	Marzo	222	154,9	39,1	39,1	
	Aprile	111	15,2	57,1	32,8	
	Maggio	174	23,7	56,5	30,3	

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(\*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

## Nuova produzione Vita - Ramo III - Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2011	Aprile	760	-42,9	-30,1	-33,5	
	Maggio	925	-33,3	-34,4	-33,5	
	Giugno	1.057	-10,6	-29,7	-30,2	
	Luglio	746	-26,6	-23,9	-29,8	
	Agosto	790	55,9	-4,2	-25,3	
	Settembre	854	20,9	7,1	-22,2	
	Ottobre	600	-42,7	-0,7	-24,0	
	Novembre	577	-26,7	-20,1	-24,2	
	Dicembre	782	20,4	-21,1	-22,0	
	2012	Gennaio	478	-33,7	-14,9	-33,7
		Febbraio	1.053	1,5	-4,0	-13,0
		Marzo	1.262	4,5	-5,9	-5,9
Aprile		1.182	55,5	16,4	6,7	
Maggio		1.109	19,9	22,8	9,3	
Giugno		989	-6,4	19,6	6,4	
Luglio		944	26,5	11,5	8,7	
Agosto		703	-11,0	1,6	6,6	
Settembre		594	-30,4	-6,2	2,7	
Ottobre		969	61,3	1,0	6,7	
Novembre		1.087	88,5	30,5	11,8	
Dicembre		1.029	31,6	57,5	13,3	
2013*	Gennaio	1.042	118,0	72,0	118,0	
	Febbraio	1.163	10,5	39,8	44,1	
	Marzo	1.455	15,4	31,1	31,1	
	Aprile	1.320	11,7	12,6	25,3	
	Maggio	1.847	66,5	30,1	34,3	

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

(\*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'85% del mercato in termini di premi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.